

CRONACA DEL VENETO - "MORTI SUL LAVORO, È EMERGENZA. TREDICI LE VITTIME IN VENETO. LA FLESSIONE SEMBRA SVANITA."

## I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE

# MORTI SUL LAVORO, È EMERGENZA

*Tredici le vittime in Veneto. La flessione sembra svanita*

"La stabilità dell'emergenza indicata dai numeri non può essere certo considerata come una positiva, o confortante, proiezione delle statistiche sulla mortalità. L'unico vero dato è che il decremento registrato nei primi due mesi del 2019 si è smarrito già nel terzo mese dell'anno. E, così, si continua a morire – troppo – in un Paese come l'Italia in cui non mancano le regole, né i percorsi formativi per applicarle. Vorrei ricordare che tutte le

morti in occasione di lavoro potrebbero essere evitate con un corretto approccio aziendale nei confronti della sicurezza dei lavoratori". È il commento dell'Ingegnere **Federico Maritan**, direttore dell'osservatorio **Sicurezza sul Lavoro Vega di Mestre**, innanzi all'ultima indagine – elaborata sulla base dei più recenti dati Inail – che, nel primo trimestre 2019, conta 212 vittime sul lavoro nel Paese, proprio come nel 2018. Quest'anno sono 144 i

decessi registrati in occasione di lavoro e 68 quelli in itinere. E, come non cambiano i confini dell'emergenza, non cambia troppo neppure la graduatoria delle regioni in cui si muore di più. La Lombardia, infatti, continua a guidare tristemente la classifica della Penisola con 22 decessi rilevati in occasione di lavoro, seguita da Sicilia e Lazio con 14 infortuni mortali e dal Veneto con 13 vittime. Ad emergere anche nel primo trimestre



**Federico Maritan**

stre 2019, inoltre, è il dato sulle vittime straniere. Ebbene, come nel primo bimestre, anche nei primi tre mesi il risultato appare piuttosto drammatico. Sono, infatti, 26 gli stranieri che hanno perso la vita nel nostro Paese in occasione di lavoro e 16 in itinere.